

INFORMATIVA AL PUBBLICO 2020

INFORMATIVA 2020

Regolamento UE 575/2013



Introduzione

La normativa prudenziale di Terzo Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Dal 1° gennaio 2014, l'Informativa al Pubblico è normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:

- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri del periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 Dicembre 2021;
- obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli.

La Circolare 288/2015 Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari di Banca d'Italia al Titolo IV Cap 13 Sez 1 applica agli intermediari finanziario vigilati le disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) come sopra individuate.

L'informativa al pubblico è un documento che deve essere pubblicato con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio d'esercizio.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet di Rete Fidi Liguria, all'indirizzo www.retefidi.it, con riferimento al bilancio 31 dicembre 2020, sulla base della normativa regolamentare.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informazione qualitativa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Rete Fidi Liguria al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il sistema di gestione del rischio è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo e funzioni di controllo ai tre livelli previsti dal sistema dei controlli interni, inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la normativa esterna ed interna.

I compiti degli organi aziendali e delle principali funzioni e strutture della Banca sono definiti e formalizzati all'interno dell'Ordinamento e Struttura Organizzativa e della normativa interna (Manuali delle Procedure Aziendali) costantemente aggiornata. Il Confidi si è inoltre dotato di una policy di assunzione del rischio nella quale sono stati definiti livelli obiettivi di rischio, che il Confidi ritiene coerenti con i propri obiettivi strategici, e soglie di monitoraggio degli stessi.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza, sono assegnati all'Organo con funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), all'Organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato) e all'Organo con funzioni di controllo (Collegio Sindacale), specifici ruoli per la corretta attuazione del sistema di controlli interni, che si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, sono diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte. Sono demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, indipendenti e gerarchicamente non subordinate a loro. All'interno di Rete Fidi Liguria, i controlli di conformità e sulla gestione dei rischi sono svolti dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Antiriciclaggio.
- Controlli di Terzo Livello volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Confidi. Tali controlli sono svolti dalla Funzione di Internal Audit, alla quale è affidata l'attività di revisione interna.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Rete Fidi Liguria è impegnata a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;

- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- garantiscano che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla Funzione di Internal Audit o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Internal Audit che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Confidi e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi. E' stato rinnovato l'incarico all'Organismo di Vigilanza che presidia l'aggiornamento e il rispetto del Modello organizzativo 231 assunto dalla società ex D.Lgs. 231/2001

In particolare:

Mediante la sua azione, la Funzione di Compliance

- concorre alla definizione ed alla verifica, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, della normativa interna della Società e della sua conformità alle norme di legge o di Vigilanza,
- garantisce l'analisi e l'identificazione del rischio di non conformità all'interno dell'azienda, individuando e formulando idonee proposte per la soluzione delle criticità evidenziate;
- garantisce il puntuale recepimento delle direttive e delle norme di legge e di vigilanza nella normativa interna avente un impatto sui processi e sulle procedure della Società;
- verifica, direttamente o mediante gli Organi di Controllo aziendali, l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottate per la prevenzione del rischio di conformità;
- assicura, coordinandosi con le altre funzioni della Società, la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e di attenzione costante al rispetto delle regole, anche con programmi specifici di formazione delle risorse umane su nuove normative, best practices, policies aziendali, ecc.;
- approva la documentazione in dotazione secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore e successivi aggiornamenti;
- gestisce la contrattualistica, garantendo la predisposizione e la manutenzione della modulistica e dei contratti nel rapporto con i soci, le banche e con i terzi in genere e valutando revisioni;
- aggiorna la documentazione relativa ai regolamenti di processo, nonché tutta la documentazione organizzativa necessaria a regolare i diversi aspetti della gestione, curandone la redazione e la diffusione.

Mediante la sua azione, la funzione di Risk Management

- concorre alla definizione, alla gestione ed allo sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e delle regole per un efficace presidio degli stessi;
- garantisce il presidio (misurazione, controllo e gestione), sia puntuale che prospettico, dei rischi a cui la Società è esposta;
- valuta l'impatto di differenti scenari di mercato su profili di rischio;
- supporta l'Alta Direzione nella migliore allocazione ed utilizzo del capitale;
- predispone la reportistica periodica e le analisi specifiche concernenti la gestione delle esposizioni ai rischi per Alta Direzione.

Mediante la sua azione, il Responsabile Antiriciclaggio

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- predispone, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Il documento - costantemente aggiornato - deve essere disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale dipendente e ai collaboratori.

Mediante la sua azione, la funzione di Internal Audit:

- valuta l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni", accertandone la corretta applicazione eseguendo controlli a campione, a distanza ed in loco e curandone l'aggiornamento al fine di migliorarne la qualità e l'efficacia;
- esegue l'attività di controllo sulla base del piano di audit annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevedendo la possibilità di effettuare anche eventuali controlli straordinari;
- controlla il regolare svolgimento delle attività aziendali, garantendo il rispetto delle disposizioni interne, delle normative di Vigilanza e di legge, esercitando l'attività in modo autonomo ed obiettivo, prescindendo dal grado gerarchico delle Unità Operative sottoposte a verifica;
- verifica la correttezza delle attività svolte dalle strutture organizzative coinvolte nel processo ICAAP, controllando le modalità, la periodicità e le responsabilità attinenti al processo.

Il confidi, per la definizione dei sistemi di misurazione/valutazione dei rischi rilevanti e per la determinazione del Capitale Interno, ha adottato i seguenti approcci metodologici

		Grado di rischio	Misurazione/Valutazione
1° Pilastro	Rischio di credito (compreso rischio di controparte)	ALTO	Misurato mediante metodo Standardizzato
1° Pilastro	Rischio di mercato (compreso rischio di cambio)	SOTTO SOGLIA	Misurato mediante metodo standardizzato
1° Pilastro	Rischio operativo	BASSO	Misurato mediante metodo BIA (Basic Indicator Approach)
Altri rischi	Rischio di concentrazione	MEDIO	Granularity Adjustment (GA) e quantificazione del coefficiente di Herfindahl
Altri rischi	Rischio Paese	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Trasferimento	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio Base	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	MEDIO	Misurato
Altri rischi	Rischio di liquidità	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio residuo	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio cartolarizzazioni/cap	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Leva finanziaria eccessiva	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio strategico	MEDIO	Esaminato in sede di Business Plan
Altri rischi	Rischio reputazionale	BASSO	Non valutabile
Altri rischi	Rischio geografico e settoriale	BASSO	Valutabile

Rischio di credito

Il rischio di credito viene identificato come il rischio d'insolvenza di un cliente o di una controparte verso i quali l'intermediario vanta un credito, ovvero la possibilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che adempia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito (fonti del rischio di credito) sono rappresentate da tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari.

In particolare, si considerano fonti del rischio di credito:

- le esposizioni per cassa;
- gli elementi fuori bilancio.

In particolare, con riferimento agli “elementi fuori bilancio”, gli affidamenti in garanzia vengono classificati analiticamente in diverse classi, in funzione della crescente possibilità che possano comportare una perdita nei successivi dodici mesi o lifetime, e tenuto conto delle coperture presenti a supporto delle posizioni di rischio citate, quali le garanzie ricevute direttamente dal Confidi o per via mediata dal soggetto finanziatore a mitigazione del rischio di credito, anche se non utilizzate a beneficio del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio stesso.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi assunti, l’intermediario si è dotato di procedure di aggiornamento degli impegni di garanzia che prendono in considerazione:

- i flussi informativi pervenuti dalle banche convenzionate che hanno erogato i finanziamenti garantiti dal Confidi;
- le risultanze della Centrale dei Rischi;
- le comunicazioni inviate dalle banche dati di merito creditizio private;
- l’aggiornamento dei dati finanziari delle imprese con garanzie superiori ai 150.000 euro, attraverso l’acquisizione diretta di dati andamentali, della Centrale di Rischi con periodicità trimestrale e bilanci annui;
- controllo “pregiudizievoli” nel continuo.

Per l’attenuazione dei rischi assunti sul proprio patrimonio il confidi utilizza fondi di garanzia destinati al sostegno della propria operatività a favore delle PMI del territorio e misure di controgaranzia locali o nazionali:

- la controgaranzia di Enti territoriali locali (Provincia, Camera di Commercio) e di Enti nazionali (Finpromoter);
- la controgaranzia del Fondo Nazionale di Garanzia;
- i fondi di garanzia assegnati in gestione a Rete Fidi (Fondo Prevenzione Fenomeno Usura L. 108/1996 e Legge di Stabilità);
- i fondi di garanzia detenuti da Fi.L.S.E. spa per conto di Regione Liguria e destinati a favore di Rete Fidi Liguria.

Per la misurazione del rischio di credito il Confidi adotta la metodologia standardizzata:

- applica le ponderazioni definite dal CRR – Titolo II relativamente al Metodo standardizzato, sulle esposizioni nei confronti delle diverse controparti (Amministrazioni e Banche Centrali, Enti pubblici territoriali e intermediari vigilati, imprese corporate, imprese retail, esposizioni scadute) ed individua Fitch Ratings quale ECAI per definire la ponderazione nei confronti delle Amministrazioni e Banche Centrali;

- eroga le proprie garanzie nei confronti delle PMI socie e, in via solo residuale, delle imprese di maggiori dimensioni e non individua una ECAI per i coefficienti di ponderazione utilizzabili sulle esposizioni, applicando le ponderazioni al 100% per le imprese comprese nel portafoglio corporate e applicando il supporting factor alle pmi con fatturato inferiore a 50 mil. di euro, e con un'esposizione di gruppo inferiore a 1,5 mil., rientrati nel portafoglio retail, verificate sulla base dell'importo dell'esposizione e dei dati più recenti effettivamente disponibili sul fatturato degli esercizi e sulla compagine societaria;
- beneficia delle ponderazioni agevolate in seguito all'ottenimento della controgaranzia del Medio Credito Centrale sulle esposizioni – garanzie a prima richiesta eleggibili - nei confronti delle PMI;
- applica la ponderazione del 100% sulle esposizioni deteriorate per le quali sono stati effettuati accantonamenti analitici in misura superiore al 20%;
- applica la ponderazione del 150% sulle esposizioni deteriorate per le quali sono stati fatti accantonamenti analitici in misura inferiore al 20%;
- applica la limitazione della responsabilità per le garanzie in essere al solo fondo monetario depositato per la maggior parte del portafoglio in essere con Banca CARIGE, con UBI Banca, e, dal 2019, anche con Banca Monte dei Paschi. Tale principio ha trovato la motivazione della sua applicazione nel raggiungimento di un importo di svalutazione superiore all'importo del fondo depositato. Tali garanzie sono state pertanto escluse dal calcolo del rischio di credito, e nessun importo è stato detratto dai Fondi Propri, essendo stata effettuata una svalutazione di importo pari al cap.
- il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare la limitazione di responsabilità all'ammontare del fondo monetario, a partire dal momento in cui le svalutazioni - effettuate secondo l'ordinaria policy di svalutazione delle garanzie – raggiungono un importo pari all'importo del fondo monetario depositato.

Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella categoria i rischi legali, di subire perdite (es. sanzioni, ammende ...) per la mancata osservazione di disposizioni normative. Tale rischio espone anche a perdite reputazionali.

Rientrano nella fattispecie di rischio:

- rischi derivanti dai sistemi informativi;
- rischi derivanti da sicurezza informatica dei dati;
- rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro; rischi derivanti da rapporto di impiego

- rischio di compliance definito come il rischio di subire perdite per la mancata osservanza di disposizioni normative. Si è ritenuto di includere in tale fattispecie anche le eventuali perdite subite a seguito di reclami della clientela;
- altri rischi operativi: rientrano in tale categoria le perdite dovute a frode, appropriazione indebita, violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano risorse interne.

Con riferimento ai rischi derivanti dai sistemi informativi ed alla sicurezza informatica dei dati il confidi adotta procedure informatiche ad hoc realizzate a supporto dell'attività di concessione di garanzia (istruttoria, delibera, monitoraggio, gestione delle evidenze) e di altre procedure aziendali (procedure antiriciclaggio e tenuta AUI, alimentazione segnalazioni di vigilanza, centrale di rischi, anagrafe tributaria, contabilità, gestione capitale sociale, gestione portafogli titoli). I database della società sono stati trasferiti sul cloud di Microsoft che offrono sistemi di firewall, backup, disaster recovery. Considerata l'attività tipica del confidi, che non offre prodotti che devono essere accessibili con un servizio continuo, il rischio operativo con riferimento alle ipotesi di sospensione temporanea del lavoro dovuta a guasti dei sistemi informatici, in presenza dei presidi realizzati, è considerato contenuto. Infine, riguardo al rischio operativo derivante dal verificarsi di eventi esogeni possiamo constatare che al momento non si sono verificate interruzioni dell'attività.

Con riferimento ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro il Confidi si è dotato di un consulente esterno al quale è affidata la gestione delle verifiche sulla sicurezza dei locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale, ha individuato le risorse interne alle quali affidare i ruoli di responsabile dei lavoratori per la sicurezza e di addetti al primo soccorso, ha organizzato specifici corsi di aggiornamento per le citate figure e per il personale dipendente.

Con riferimento ai rischi derivanti da rapporto di impiego il Confidi ha individuato al proprio interno una Funzione Personale e si è dotato di un consulente esterno al quale è affidata la redazione delle buste paga.

Con riferimento al rischio di compliance i presidi organizzativi sono costituiti da:

- limitazione dei poteri di firma in capo ai soli Presidente e Amministratore Delegato;
- definizione del sistema organizzativo e dei controlli interni, declinato nelle procedure operative descrittive delle modalità di attuazione dei compiti affidati alla struttura e dei relativi controlli;
- adozione e costante aggiornamento del Modello di Organizzazione 231, del Codice Etico e nomina dell'Organismo di Vigilanza 231;
- definizione di un'accurata informativa sui servizi svolti, comunicata alla Clientela per mezzo dei fogli informativi, delle schede prodotto ed in genere della modulistica aziendale;

- individuazione di una Funzione Reclami e di un Registro Reclami;
- adesione al sistema di mediazione delle controversie in materia finanziaria ABF.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni, in particolare dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative di competenza, dai controlli di secondo livello affidati alle Funzioni di Compliance, di Risk Management e Antiriciclaggio e dai controlli di terzo livello, affidati alla Funzione di Internal Audit.

Il rischio operativo, in applicazione delle norme previste per gli intermediari di classe 3, viene calcolato dal Risk Manager utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach), applicando il coefficiente del 15% all'Indicatore Rilevante ottenuto dalla media triennale degli indicatori calcolati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 316 del CRR.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato, come sommatoria dei rischi di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale di negoziazione, viene gestito dal Consiglio di Amministrazione che approva il Programma d'investimento della tesoreria affidandone l'attuazione all'Amministratore Delegato (nei limiti delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione ed in osservanza della policy interna). Quest'ultimo opera nel rispetto di una apposita procedura di investimento della tesoreria, definita ed affinata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede controlli di conformità dell'attività d'investimento al Programma deliberato e attività di tracciamento ed archiviazione delle attività svolte. L'attività di investimento della tesoreria è oggetto di report posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte si sostanzia nel rischio che la controparte di una transazione avente oggetto particolari strumenti finanziari risulti inadempiente. Il confidi nell'ambito dell'attività di gestione ed investimento del proprio patrimonio a presidio delle esposizioni in essere, non risulta interessato all'investimento in pronti contro termine su titoli.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio, quale rischio di incorrere in perdite a causa dell'oscillazione dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, è ritenuto comunque contenuto, ma è stato calcolato dal momento che la posizione aperta in cambi è superiore al 2% del totale dei fondi propri. Tale rischio contribuisce pertanto a creare l'importo di capitale interno richiesto da contrapporre ai Fondi propri nel riepilogo finale.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi si configura come il rischio legato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande affidato o di diversi affidati tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità dell'intermediario.

Dal portafoglio delle posizioni esposte al rischio di concentrazione occorre escludere le esposizioni riconducibili all'operatività di rilascio delle garanzie su fondi monetari cappati, nei casi in cui il capitale interno a fronte delle predette esposizioni è pari alla massima perdita potenziale, come già calcolato nell'ambito della misurazione del rischio di credito.

Il rischio di concentrazione, calcolato a presidio della mancanza di granularità del portafoglio di esposizioni realmente detenute, viene allocato a sostegno delle esposizioni del Confidi (per le quali è già stato considerato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Considerata la qualità di intermediario di classe 3, il risk manager procede al calcolo del requisito mediante un algoritmo semplificato per la quantificazione di capitale a fronte del rischio di concentrazione (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA).

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come il rischio di subire una riduzione del valore economico aziendale derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Le esposizioni al rischio di tasso sono rappresentate dagli elementi dell'attivo e del passivo (esposizioni per cassa, impegni rappresentati da finanziamenti da ricevere e/o da impegni irrevocabili a erogare fondi) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Data la composizione del passivo del Confidi, costituito per lo più da prestiti subordinati con tassi di interesse di partenza contenuti, o da apporti di terzi, come il Fondo prevenzione fenomeno usura o il Fondo messo a disposizione dal Mise, il rischio di tasso d'interesse può essere influenzato prevalentemente dalle poste dell'attivo, per le quali una riduzione di tassi si traduce in una riduzione di componenti economici positivi.

Inoltre, essendo l'attivo costituito da un elevato importo di titoli a tasso fisso, che vengono pertanto classificati nella fascia temporale corrispondente alla scadenza degli stessi, una variazione di tassi comporta un importo significativo di rischio per il confidi, per il mancato bilanciamento di poste dell'attivo con poste del passivo di pari importo, ma tali titoli consentono di raggiungere un buon livello di rendimento della tesoreria.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deve essere analizzato nelle sue due componenti, ovvero il funding risk ed il market liquidity risk. Per l'attività svolta dal confidi potrebbe apparire maggiormente rilevante il primo in particolare,

ovvero l'incapacità di far prontamente fronte alle richieste di escussione delle garanzie rilasciate dalla società.

Riteniamo invece di affrontare il market liquidity risk, ovvero il rischio di illiquidità (il Confidi subisce delle perdite a seguito della necessità di disinvestire in breve tempo il portafoglio strumenti finanziari presente nell'attivo di bilancio), attraverso il controllo costante nel corso dell'anno della composizione del portafoglio, stabilita con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, che prevede di mantenere una quota molto significativa in attività prontamente liquidabili, che sono rappresentate in larga misura da depositi in c/c e titoli di stato. Vengono quindi predisposti mensilmente apposti report sulla composizione del portafoglio e questo permette di monitorare e gestire al meglio gli obiettivi di rendimento ed il profilo dei rischi di controparte, liquidità valuta e tasso di interesse e viene previsto un adeguato parametro in termini di titoli prontamente liquidabili. Il rispetto di tali parametri viene verificato anche in occasione di ogni movimentazione del portafoglio titoli.

Il funding risk viene invece monitorato periodicamente dal risk manager mediante il controllo dello sbilancio atteso fra i flussi e i deflussi di cassa. In relazione alla particolare struttura finanziaria in cui le attività della società sono investite ed alla storicità delle escussioni che evidenzia una notevole lentezza nei tempi di pagamento delle garanzie revocate, anche tale componente del rischio di liquidità può avere solo effetti minimi per la stabilità finanziaria del confidi.

Nell'ambito di tale attività di controllo e previsione, il risk manager valuta:

- flussi in entrata attesi relativi all'attivo patrimoniale costituito da titoli; tali flussi sono inseriti al valore nominale, sono inoltre inseriti i flussi derivanti dalle cedole da incassare nell'anno. Non vengono inoltre presi in considerazioni i flussi derivanti dall'incasso di commissioni attive;
- i principali deflussi attesi relativi ai potenziali esborsi a fronte di pagamenti insolvenze, non avendo il nostro confidi attivato nessun canale di finanziamento. In questo caso sono inclusi anche i pagamenti che potranno essere effettuati a fronte delle garanzie cappate, che, pur essendo totalmente svalutati, comportano una riduzione della liquidità complessiva.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

In via generale l'esposizione del Confidi al rischio è legata all'adeguatezza delle scelte strategiche e alla loro attuazione, costituite dalle attività di definizione del piano strategico, pianificazione commerciale, processo di budgeting e di controllo di gestione, monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo.

L'attività di pianificazione strategica e di definizione dei budget annuali è di competenza del Consiglio di Amministrazione che approva i piani strategici ed i budget predisposti dall'Amministratore Delegato.

Il monitoraggio costante dell'andamento dei portafogli di attività a rischio, in termini di volumi e di redditività, è effettuato dalla Funzione Monitoraggio e dal Risk Manager. La reportistica, su base mensile, viene posta all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Ai fini dell'identificazione di eventuali problematiche inerenti la determinazione del rischio reputazionale, sono esaminate dal Consiglio d'Amministrazione le informazioni di volta in volta prodotte da diverse funzioni (Struttura Commerciale, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit).

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha formulato un giudizio di adeguatezza in merito alla gestione dei rischi nei suoi diversi profili (politica dei rischi coerente con il modello di "business", assunzione dei rischi nei limiti predeterminati, misurazione e valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro, controllo dei rischi).

Sistema di governance

L'organizzazione ed il governo del Confidi è definita nello Statuto sociale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, così come rinnovato dall'Assemblea del 13 maggio 2019, è, al 31/12/2020, composto da undici membri. I suoi componenti durano in carica per tre esercizi dal 2019 al 2021; esso ha tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio, nel rispetto dei limiti di legge, ha delegato parte delle sue funzioni ad un Comitato Esecutivo e ad un Amministratore Delegato.

Elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 31/12/2020, con indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti in altre società o enti

Cognome e Nome	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni	Numero di incarichi di amministrazione
Attanasio Luigi	Presidente	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese manifatturiere, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 9 incarichi

ODONE Paolo Cesare	Vice Presidente	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese manifatturiere, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 9 incarichi
PARINI Paolo	Amministratore Delegato	Professore in materie attinenti con il settore finanziario, Direttore Generale e Amministratore Delegato di intermediari finanziari vigilati	n. 1 incarico
BIANCHI Gianfranco	Consigliere	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 5 incarichi
DELLA PIETRA Paolo	Consigliere	Amministratore Delegato e direttore con incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 3 incarichi
CAVIGLIA Maurizio	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 5 incarichi
DESIDERATO Marco	Consigliere	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 3 incarichi
FREGA Alessandro (fino al 19/02/2021)	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 5 incarichi
GORETTA Renato (dimissionario a giugno 2021)	Consigliere	Imprenditore, consulente d'impresa, ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 2 incarichi
MINUTO Mattia	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni, legale	n. 4 incarichi
ORENGO Roberto	Consigliere	ha ricoperto incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 2 incarichi

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, dura in carica tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea generale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri previsti dal codice civile con riferimento al controllo di legittimità e svolge altresì le funzioni indicate nelle leggi speciali, nonché nelle relative disposizioni attuative, applicabili ai Confidi.

Elenco dei componenti del Collegio Sindacale con indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti in altre società o enti

Cognome e Nome	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni
Castaldini Elio Giacomo	Presidente	Revisore dei conti
Madignani Roberto	Sindaco Effettivo	Revisore dei conti
Marastoni Stefano	Sindaco Effettivo	Revisore dei conti
Di Vasta Alessandro	Sindaco Supplente	Revisore dei conti
Negrini Giampaolo	Sindaco Supplente	Revisore dei conti

Politica di selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I componenti il Consiglio di Amministrazione, sono eletti dall'Assemblea dei Soci sulla base delle candidature avanzate, nel numero compreso fra i 9 e i 13 membri, come previsto dallo Statuto sociale. Gli amministratori devono possedere specifici requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente sugli Intermediari Finanziari.

Politica di diversificazione adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I candidati alla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione vengono eletti anche tenuto conto della loro provenienza geografica all'intero territorio regionale, con specifica esperienza in materia di impresa ed economica.

Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione

I flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione sono formalizzati nelle relazioni predisposte dai responsabili delle diverse Funzioni ed Aree, con particolare riferimento all'Area Commerciale, Area Crediti, Risk Management e monitoraggio, Compliance, Contabilità e bilancio, come previste dal sistema organizzativo e dai processi aziendali. Le citate funzioni predispongono specifici modelli al fine di consentire agli Organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere.

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Rete Fidi Liguria Società consortile per Azioni di garanzia collettiva dei fidi, intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art 106 T.U.B.

Fondi Propri (art. 437 e 492 CRR)

Informativa qualitativa

In quanto intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB, Rete Fidi Liguria è soggetto al rispetto delle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 2015, al Regolamento (UE) 26/06/2013 n. 575 (CRR), alla Direttiva (UE) 26/06/2013 n 36 (CRD).

In dettaglio, i fondi propri del Confidi sono costituiti dai seguenti aggregati: -

- Capitale di classe 1: Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Retefidi non ha ritenuto necessario avvalersi delle disposizioni transitorie previste dall'art. 473 bis del CRR, che consentiva di limitare gli effetti sul capitale primario di classe 1 degli aumenti degli accantonamenti in applicazione del principio IFRS 9, e neppure di quanto previsto dall'art. 468 del CRR, che permetteva di escludere dal capitale gli importi di profitti e perdite non realizzati relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso talune controparti

Capitale di classe 1: Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito

In positivo:

- dal capitale sociale composto da azioni ordinarie rivenienti dalle sottoscrizioni e versamenti da parte delle imprese socie e dalle azioni rivenienti dall'aumento gratuito effettuato con l'imputazione a capitale di riserve costituite da fondi pubblici a suo tempo effettuato ai sensi dell'art. 1 comma 881 della legge 27/12/2006 n. 296
- dalle riserve libere da vincoli di destinazione al netto

In negativo:

- delle immobilizzazioni immateriali
- degli importi vincolati in pegno a fronte di specifici portafogli
- degli adeguamenti previsti per una valutazione prudenziale a fronte delle operazioni valutate al fair value

Capitale di classe 2 (Tier 2)

Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati concessi dalla finanziaria regionale FiLSE Spa con l'utilizzo di fondi residuanti da misure di garanzia destinate a rafforzare la capacità patrimoniale del presente confidi. Tali programmi hanno ormai da tempo esaurito ogni effetto e le consistenze residuali, che hanno mantenuto la destinazione al supporto dell'operatività dei confidi destinatari, sono stati utilizzati per

erogare dei prestiti subordinati nel 2010, 2012 e 2013 a confidi allora vigenti, che sono successivamente confluiti in Rete Fidi Liguria che è quindi subentrato in tutti gli effetti.

Informativa quantitativa Fondi Propri

	TOTALE 2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.419.365
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	188.289
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	22.231.076
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	297.000
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	21.934.076
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.715.127
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	6.715.127
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	6.715.127
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	28.649.203

Composizione dei fondi propri al 31/12/2020

Riconciliazione Stato Patrimoniale - ATTIVO e PASSIVO –

Prospetto analitico

Voci dell'attivo	31/12/2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri
10. Cassa e disponibilità liquide	146	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.376.335	
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6.295.022	
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	81.313	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.029.250	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.982.060	
<i>a) crediti verso banche</i>	9.648.558	(297.000)
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	
<i>c) crediti verso clientela</i>	333.501	
50. Derivati di copertura	-	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	
70. Partecipazioni	-	
80. Attività materiali	85.224	
90. Attività immateriali	143.853	(143.853)
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	-	
100. Attività fiscali	38.606	
<i>a) correnti</i>	38.606	
<i>b) anticipate</i>	-	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
120. Altre attività	47.465	
Totale attivo	54.702.940	(442.945)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri - Capitale primario di classe 1	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri - Capitale primario di classe 2
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.489.209		6.715.127
	<i>a) debiti</i>	20.489.209		6.715.127
	<i>b) titoli in circolazione</i>	-		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-		
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-		
40.	Derivati di copertura	-		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		
60.	Passività fiscali	-		
	<i>a) correnti</i>	-		
	<i>b) differite</i>	-		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-		
80.	Altre passività	1.363.956		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	670.497		
100.	Fondi per rischi ed oneri	9.759.913		
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	9.759.913		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-		
110.	Capitale	15.873.860	15.873.860	
120.	Azioni proprie (-)	(463.970)	(463.970)	
130.	Strumenti di capitale	-		
140.	Sovrapprezzi di emissione	-		
150.	Riserve	3.297.358	3.297.358	
160.	Riserve da valutazione	3.449.694	3.449.694	
170.	Utile (perdita) d'esercizio	262.422	262.422	
Totale Patrimonio Netto		22.419.365	22.419.365	6.715.127

ELEMENTI NON INDIVIDUABILI NELLO STATO PATRIMONIALE		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET1	
A.	Rettifiche di valore di vigilanza	(44.436)
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	(44.436)

L'art. 34 del CRR dispone l'applicazione delle regole di cui all'art. 105 del CRR a tutte le attività valutate al valore equo (non soltanto quindi al portafoglio di negoziazione, ma anche al c.d. "banking book").

Gli artt. 4, 5 e 6 del Regolamento delegato UE n. 101/2016 definiscono le condizioni e le regole di determinazione degli A.V.A. secondo il metodo semplificato (Simplified Approach). Tale applicazione è permessa a condizione che la somma del valore assoluto delle attività e passività valutate al valore equo rilevato in bilancio sia inferiore ai 15 miliardi di euro. Gli A.V.A. così determinati risultano essere pari allo 0,1% della somma dei valori assoluti delle attività e passività valutate al valore equo incluse nel calcolo della soglia di cui alla condizione precedente.

Le eventuali rettifiche di valore che risultino necessarie vanno dedotte dal Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli. Rete Fidi non ha in essere operazioni con queste specificità.

Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

Informazione qualitativa CREDITI

CRITERI D'ISCRIZIONE

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento alle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della Società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. I crediti sono pertanto valutati al presunto valore di realizzo.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie concesse sono valutati analiticamente rilevando specifiche rettifiche di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nel Conto Economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nella "voce 100" del Conto Economico.

GARANZIE RILASCIATE

I criteri di iscrizione delle garanzie rilasciate e l'esposizione nell'ambito dell'informativa già espressa in Nota Integrativa sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società, tenuto conto altresì dell'esistenza di una molteplicità di banche erogatrici dei finanziamenti garantiti che adottano procedure operative diverse. In particolare, l'iscrizione ed il successivo ammortamento avvengono come di seguito sintetizzato:

- rilevazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento e contestuale pagamento della commissione dovuta dal soggetto garantito (condizione sospensiva dell'attivazione della garanzia stessa);

- esposizione del valore contabile residuo sulla base del piano di ammortamento stabilito in fase di delibera, tenendo conto delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata, preammortamento, ecc.);
- adeguamento del valore contabile sulla base delle informazioni eventualmente raccolte successivamente dalle banche in merito al rispetto del piano di ammortamento originario.
- concorrono alla formazione del rischio di credito le sole garanzie rilasciate a valere sul patrimonio, mentre il monte garanzie meno recente in essere con Banca Carige, MPS e Ubi Banca risulta limitato nella responsabilità ad un cap, a fronte del quale è stato apposto un fondo svalutazione di pari importo. Sono considerate deteriorate le garanzie definite come, rispettivamente, scadute, inadempienze probabili e sofferenze, per le quali:
 - sia presente un numero di rate arretrate che, sulla base di valutazione interne della Società, siano ritenute rappresentative di uno stato di difficoltà del soggetto garantito;
 - le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a contenzioso ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia. Sono incluse in questa categoria le garanzie rilasciate a "soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa".

CRITERI DI VALUTAZIONE

I contratti di garanzia finanziaria non classificati come garanzie deteriorate, dopo l'iniziale rilevazione, sono valutati al maggiore tra:

- l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali";
- l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 "Ricavi".

Si è quindi provveduto a calcolare il costo per la svalutazione, confrontando l'importo delle commissioni incassate anticipatamente tramite la rilevazione di Risconti Passivi, con l'importo derivante dalla valutazione collettiva del rischio stimato in maniera forfettaria. Nell'ambito di quest'ultima stima, si è tenuto conto dell'analisi delle perdite coperte, o comunque stimate, negli ultimi 5 anni con riferimento alle garanzie erogate per le quali non si siano rilevati sintomi di deterioramento.

La valutazione della passività per i rischi sulle garanzie deteriorate è stata effettuata analiticamente tenendo conto delle informazioni comunicate dalle banche convenzionate, ove disponibili, integrate da valutazioni analitiche autonome della Società.

La valutazione del rischio sia per le garanzie non deteriorate che deteriorate è stata effettuata tenendo conto dei limiti agli obblighi di garanzia assunti sulla base delle Convenzioni in essere con le banche, sulla

base della policy valutativa affinata nell'esercizio e tenendo altresì conto della quota di perdita prevista a carico dei fondi di garanzia pubblici costituiti a favore della Società.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito.

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati nel conto economico per competenza. In particolare, le commissioni attive percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza. Fanno eccezione i finanziamenti revolving, per i quali la commissione viene incassata direttamente dalle banche convenzionate in via posticipata in base all'utilizzo dei finanziamenti stessi da parte dei soci.

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi (incluse le commissioni) per la prestazione di servizi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati per competenza.

IMPATTO COVID 19

Anche per questo esercizio ed in considerazione delle ancora difficilmente quantificabili evoluzioni negative per l'economia a seguito dell'emergenza derivante dal Covid 19, si è ritenuto opportuno mantenere per la svalutazione delle garanzie in bonis sul patrimonio una maggiorazione straordinaria dell'1,00% per contenere gli effetti della crisi economica generale, con la sola esclusione delle garanzie sul settore farmacie, che non hanno subito alcun tipo di chiusura.

E' stato inoltre attivata, su tutte le nuova garanzie concesse ammissibili, la controgaranzia del Fondo Centrale.

Informazione quantitativa

- Ammontare totale delle esposizioni con evidenza degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ripartite per classi di esposizioni (art. 442- lettera c)

	Esposizione originaria prima dell'applicazione dei fattori di conversione	(-) Rettifiche di valore e accantonamenti associati alla esposizione originaria	Esposizione al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti	Tecniche di attenuazione del rischio di credito con effetti di sostituzione sull'esposizione - Protezione del credito di tipo personale: garanzie	Esposizione netta dopo gli effetti di sostituzione dell'attenuazione del rischio di credito prima dell'applicazione dei fattori di conversione	Valore dell'esposizione e corretto integralmente (E*)	Ripartizione per fattori di conversione dell'esposizione corretta integralmente degli elementi fuori bilancio			Valore dell'esposizione	Importo delle esposizioni ponderato per il rischio prima dell'applicazione del fattore di sostegno	Importo delle esposizioni ponderato per il rischio dopo l'applicazione del fattore di sostegno	di cui: con una valutazione del merito di credito effettuata da un'ECAI prescelta	di cui: con una valutazione del merito di credito derivata dall'Amministrazione Centrale
							20%	50%	100%					
ESPOSIZIONE TOTALE	94.472.473	(3.206.122)	91.266.350	(4.002.893)	91.215.688	91.215.688	1.066.087	6.927.272	28.960.016	86.899.182	55.340.241	50.869.628	2.998.428	10.786.509
di cui: PMI	33.039.034	(2.746.178)	30.292.856	(3.561.046)	30.292.855	30.292.855		2.457.536	27.826.285	29.064.087	23.056.897	18.586.282		
di cui: PMI con supporting factor	26.608.066	(393.842)	26.214.223	(3.332.569)	26.214.223	26.214.223		2.156.495	24.057.729	25.135.976	18.776.211	14.305.597		
RIPARTIZIONE DELLE ESPOSIZIONI TOTALI PER TIPO DI ESPOSIZIONE														
esposizione di cassa	54.826.269	(563.956)	54.262.313	(89.947)	54.262.313	54.262.313				54.262.313	29.452.192	29.452.192		
esposizione fuori bilancio	39.595.542	(2.642.166)	36.953.375	(3.912.946)	36.953.375	36.953.375	1.066.087	6.927.272	28.960.016	32.636.869	25.888.050	21.417.436		
RIPARTIZIONE DELLE ESPOSIZIONI TOTALI PER FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO														
ponderazione a zero	16.735.533	0	16.735.533			20.738.427			3.912.946	20.738.427	0	0	0	0
ponderazione al 20%	9.351.785	0	9.351.785			9.351.785				9.351.785	1.870.357	1.870.357	0	57.642
ponderazione al 50%	1.006.423	0	1.006.423			1.006.423				1.006.423	503.211	503.211	503.211	0
ponderazione al 75%	20.927.605	(238.802)	20.688.803			17.479.413	1.066.087	4.613.246	11.800.080	14.319.920	10.739.939	8.577.615	0	0
ponderazione al 100%	44.746.196	(2.801.268)	41.944.928			41.151.424		2.314.026	11.758.774	39.994.411	39.994.411	37.686.121	2.495.217	10.786.509
ponderazione al 150%	1.654.268	(166.053)	1.488.215			1.488.216			1.488.216	1.488.216	2.232.323	2.232.323	0	0

- Distribuzione geografica delle esposizioni (art 442 – lettere d,h)

Esposizione per cassa

Esposizione verso:	importo	svalutazione	Importo netto
EMILIA ROMAGNA	10.627.499		10.627.499
ESTERO	4.892.944		4.892.944
LAZIO	18.394.761		18.394.761
LIGURIA	5.801.102	501.932	5.299.170
LOMBARDIA	7.144.579	6.221	7.138.358
PIEMONTE	2.727.844		2.727.844
SARDEGNA	1.000		1.000
TOSCANA	3.951.178		3.951.178
VENETO	1.395.060	2.250	1.392.810
Totale	54.935.967	510.406	54.425.564

Esposizioni fuori bilancio

	Debito Residuo	Garanzia Residua	Svalutazione	Garanzia Residua Netta
CAMPANIA	2.702.500	1.221.875	17.930	1.203.945
EMILIA ROMAGNA	1.546.018	553.585	12.456	541.130
FRIULI VENEZIA GIULIA	250.000	62.500	938	61.563
LAZIO	1.250.000	625.000	7.500	617.500
LIGURIA	52.539.029	31.698.460	2.375.020	29.323.440
LOMBARDIA	5.585.029	2.683.818	128.175	2.555.644
MARCHE	500.000	250.000	10.000	240.000
PIEMONTE	4.235.306	2.027.850	36.422	1.991.428
PUGLIA	500.000	250.000	3.750	246.250
TOSCANA	111.762	55.881	46.259	9.622
UMBRIA	800.000	80.000	1.200	78.800
VENETO	115.431	86.573	1.948	84.625
Totale complessivo	70.135.075	39.595.542	2.641.596	36.953.946

REGIONE	in bonis	svalutazione	deteriorato	svalutazione
CAMPANIA	1.221.875	17.930	-	-
EMILIA ROMAGNA	553.585	12.456	-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	62.500	938	-	-
LAZIO	625.000	7.500	-	-
LIGURIA	26.471.407	293.895	5.227.053	2.081.125
LOMBARDIA	2.569.116	50.999	114.702	77.175
MARCHE	250.000	10.000	-	-
PIEMONTE	2.017.835	35.521	10.015	901
PUGLIA	250.000	3.750	-	-

TOSCANA	-	-	55.881	46.259
UMBRIA	80.000	1.200	-	-
VENETO	86.573	1.948	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	34.187.892	436.136	5.407.651	2.205.460

- Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato per durata residua (art 442- lettera f)

Competenza	dicembre-20															
OPERAZIONI	Attivo/Passivo	CATEGORIA	A vista o a revoca	1-7 giorni	7-15 giorni	15 giorni - 1 mese	1-2 mesi	2-3 mesi	3-6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 anno - 18 mesi	18 mesi - 2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre 5 anni
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - NON IMPEGNATI		1.350		92.592	155.158	617.787	547.967	1.345.267	868.715	2.879.255	2.437.484	5.750.270	5.879.200	15.442.745
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - QUOTE DI O.I.C.R.	2.518.743													
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A BANCHE	7.963.809		1.250.000					137.976				296.773		
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A CLIENTELA	9.035					157.115		77.360					100.000	515.765
In bilancio	Passivo	DEBITI VERSO CLIENTELA	-368.046							-37.309				-10.044.299	-3.324.428	-6.715.127
Fuori bilancio	Passivo	Garanzie finanziarie rilasciate			-1.554	-7.783	-186.578	-24.432	-92.264	-344.289	-10.195.903	-669.691	-828.937	-422.583	-630.949	-153.794
Fuori bilancio	Attivo	Garanzie finanziarie ricevute					44.124	29.326	156.634	31.351	2.531.119	114.967	157.931	185.518	87.679	109.266
-	-	IMPORTO NETTO NEL PERIODO	10.123.541	1.350	1.248.446	84.809	12.704	779.796	612.337	1.210.356	-6.796.069	2.324.531	1.766.478	-4.234.321	2.111.502	9.198.855
-	-	LIQUIDITA' NETTA	10.123.541	10.124.891	11.373.337	11.458.146	11.470.850	12.250.646	12.862.983	14.073.339	7.277.270	9.601.801	11.368.279	7.133.958	9.245.460	18.444.315

- Distribuzione per settore economico dell'esposizione con indicazione esposizione verso PMI e rettifiche di valore effettuate (art 442- lettere e,g)
Esposizione fuori bilancio

	in bonis	svalutazione	scaduto deteriorato	svalutazione	UTP	svalutazione	sofferenza	svalutazione
IMPRESE PRIVATE Imprese produttive	23.388.883	328.861	3.564	25	131.833	-68.368	3.495.287	1.580.880
non pmi	4.985.754	21.088					3.495.287	1.580.880
pmi	18.403.129	307.773	3.564	25	131.833	68.368		
Associazioni fra imprese non finanziarie	380.572	128						
non pmi	380.572	128						
QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE -								
Unità o società con 20 o più addetti	223.791	1.762						
pmi	223.791	1.762						
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti (102.106	1.730					9.776	8.798
non pmi	19.715	444					9.776	8.798
pmi	82.391	1.287						
Società con meno di 20 addetti	1.965.040	30.052			45.653	9.131	11.699	4.645
non pmi	222.915	392					11.699	4.645
pmi	1.742.125	29.660			45.653	9.131		
QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ALTRE								
Unità o società con 20 o più addetti	150.000	1.181						
pmi	150.000	1.181						
QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE								
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	404.004	4.133			14.784	1.183		
non pmi	25.000	197						
pmi	379.004	3.936			14.784	1.183		
Società con meno di 20 addetti	3.825.849	33.276			108.797	12.774	757.515	211.700
non pmi	543.629	2.492					757.515	211.700
pmi	3.282.219	30.784			108.797	12.774		
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	801.533	11.555					10.623	10.623
non pmi	495.255	6.318					10.623	10.623
pmi	306.278	5.237						
FAMIGLIE CONSUMATRICI Famiglie consumatrici	24.896	576						
pmi	24.896	576						
FAMIGLIE PRODUTTRICI Artigiani	385.491	5.707			71.038	1.531	212.405	69.220
non pmi							212.405	69.220
pmi	385.491	5.707			71.038	1.531		
FAMIGLIE PRODUTTRICI Altre famiglie produttrici	2.535.727	17.744			30.053	8.416	504.625	218.167
non pmi	237.521	284					504.625	218.167
pmi	2.298.206	17.460			30.053	8.416		
Totale complessivo	34.187.891	436.707	3.564	25	402.158	101.403	5.001.929	2.104.032

Esposizione per cassa

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Esposizione lorda	svalutazione	Esposizione netta
100 Tesoro	17.703.204		17.703.204
245 Sistema bancario	20.460.278		20.460.278
430 Imprese produttive PMI	11.844.512	(510.406)	11.334.106
Di cui deteriorate	513.856	(501.933)	11.923
801 Altre società finanziarie di paesi non UE	4.892.945		4.892.945
999 altri	35.031		35.031
Totale	55.935.970	(510.406)	54.425.564

- Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente (art 442- lettera i)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
Rettifiche complessive iniziali			108.533	125.000			308.750	7.260	12.129.701	233.533
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										-
Cancellazioni diverse da write-off										-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)			62.085	125.000			(9.975)	(3.578)	(2.917)	189.973
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										-
Cambiamenti nella metodologia di stima										-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										-
Altre variazioni										-
Rettifiche complessive finali			170.618	250.000			298.775	3.682	12.126.784	423.506
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										-
Write-off rilevati direttamente a conto economico										-

Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Non svolgendo ancora erogazione di finanziamenti di cassa, le applicazioni delle misure introdotte per contrastare gli effetti della crisi Covid-19 hanno riguardato principalmente le garanzie in essere su finanziamenti oggetto di moratoria.

Sono state confermate le garanzie in essere su finanziamenti oggetto di moratorie Covid art 56 DL Liquidità per n. 144 posizioni in essere, corrispondenti a finanziamenti di iniziali 27,4 mln di euro (garanzie iniziali per 15,18 mln di euro), residuanti in 18,2 mln di euro (garanzie residue per 10,11 mln di euro) al momento della moratoria, delle quali 24 estinte a fine anno per un importo di finanziamento di 1,8 mln., e di garanzie per 0,7mln.

Sono inoltre state rilasciate garanzie ai sensi del c.d. Decreto Liquidità per 6,4 mln.

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informazione qualitativa

La disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari Circolare 288/2015 prevede la possibilità di utilizzare il metodo standardizzato per il computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito. Tale scelta contempla le seguenti scelte:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

Retefidi utilizza i rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings per le esposizioni verso amministrazioni centrali, gli intermediari vigilati e per gli strumenti di capitale e OICR, quando presenti. Per il comparto imprese, viene applicata invece la ponderazione del 100%, qualora queste non abbiano le caratteristiche per essere individuate come posizioni "al dettaglio".

Per la trasposizione dal rating assegnato dall'ECAI alla classe di merito di credito, viene utilizzato il mapping pubblicato anche sul sito Banca d'Italia (mapping dei rating rilasciati da Fitch Ratings). Si informa altresì che non vi sono state, nel tempo, modifiche rispetto all'ECAI prescelta (è stata infatti adottata Fitch Ratings sin dalla data di iscrizione al precedente art. 107 ex TUB) né si è registrata una modifica – in corso d'anno – della valutazione che l'ECAI ha riconosciuto allo Stato Italiano che è rimasta fissa alla Classe BBB.

Informazione quantitativa

VOCE	SAE	Nominale/ Equivalente	Importo Corretto	Coefficiente ponderazione	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale rischio
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[000] ND	38.606	38.606	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[100] TESORO DELLO STATO	17.703.206	17.703.206	0,03	503.211	30.193
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	2.536.268	2.536.268	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	16.923	16.923	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	888.089	888.089	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	4.961	4.961	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	368.507	368.507	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[614] ARTIGIANI	108.000	108.000	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	80.145	80.145	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[704] AMMINISTRAZIONI CENTRALI PAESI UE MEMBRI UM	1.426.265	1.426.265	1,00	1.426.265	85.576
[52] Intermediari vigilati	[245] SISTEMA BANCARIO	20.138.293	20.138.293	0,63	12.656.864	759.412
[58] Imprese ed altri soggetti	[000] ND	450	450	1,00	450	27
[58] Imprese ed altri soggetti	[285] HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	3.273.049	3.273.049	1,00	3.273.049	196.383
[58] Imprese ed altri soggetti	[294] IMPRESE DI ASSICURAZIONE	515.765	515.765	1,00	515.765	30.946
[58] Imprese ed altri soggetti	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	16.740.219	17.709.790	0,88	14.807.851	888.471
[58] Imprese ed altri soggetti	[450] ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	193.001	380.444	1,00	193.001	11.580
[58] Imprese ed altri soggetti	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	586.897	586.897	0,76	447.155	26.829
[58] Imprese ed altri soggetti	[600] FAMIGLIE CONSUMATRICI	22.262	22.262	0,76	16.962	1.018
[58] Imprese ed altri soggetti	[614] ARTIGIANI	13.501	13.501	0,76	10.286	617
[58] Imprese ed altri soggetti	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	956.186	956.186	0,76	728.515	43.711
[58] Imprese ed altri soggetti	[801] Altre societ...finanziarie di paesi non UE	56.031	56.031	1,00	56.031	3.362
[59] Al dettaglio	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	7.784.131	10.200.233	0,60	4.634.935	278.096
[59] Al dettaglio	[480] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	222.029	222.029	0,57	126.873	7.612
[59] Al dettaglio	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	83.452	83.452	0,61	51.129	3.068
[59] Al dettaglio	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	930.837	1.046.898	0,60	556.211	33.373
[59] Al dettaglio	[490] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	148.819	148.819	0,57	85.039	5.102
[59] Al dettaglio	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	382.511	394.912	0,58	223.271	13.396

[59] Al dettaglio	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	2.708.028	2.851.100	0,60	1.621.151	97.269
[59] Al dettaglio	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	451.484	789.976	0,75	338.613	20.317
[59] Al dettaglio	[600] FAMIGLIE CONSUMATRICI	2.057	2.057	0,57	1.176	71
[59] Al dettaglio	[614] ARTIGIANI	258.284	258.284	0,57	147.591	8.855
[59] Al dettaglio	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.348.296	1.481.659	0,59	791.632	47.498
[61] OICR	[753] FONDI COMUNI MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EURO	32.589	32.589	1,00	32.589	1.955
[61] OICR	[765] Fondi comuni non monetari dei paesi UE membri dell'area dell'euro	2.486.153	2.486.153	1,00	2.486.153	149.169
[158] In stato di default	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	1.985.713	1.985.713	1,10	2.185.980	131.159
[158] In stato di default	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	978	978	1,00	978	59
[158] In stato di default	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	43.577	43.577	1,42	61.838	3.710
[158] In stato di default	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	13.601	13.601	1,50	20.402	1.224
[158] In stato di default	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	627.914	627.914	1,46	916.803	55.008
[158] In stato di default	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	0	0	0,00	0	0
[158] In stato di default	[614] ARTIGIANI	212.693	212.693	1,49	317.106	19.026
[158] In stato di default	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	308.093	308.093	1,41	433.571	26.014
[159] Strumenti di capitale	[245] SISTEMA BANCARIO	25.210	25.210	1,00	25.210	1.513
[159] Strumenti di capitale	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	95.681	95.681	1,00	95.681	5.741
[159] Strumenti di capitale	[475] IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	56.155	56.155	1,00	56.155	3.369
[159] Strumenti di capitale	[757] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI UE MEMBRI UM	238.572	238.572	1,00	238.572	14.314
[159] Strumenti di capitale	[758] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI UE NON MEMBRI UM	36.811	36.811	1,00	36.811	2.209
[159] Strumenti di capitale	[759] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI NON UE	543.388	543.388	1,00	543.388	32.603
[159] Strumenti di capitale	[779] Imprese di assicurazione dei paesi UE membri dell'area dell'euro	37.130	37.130	1,00	37.130	2.228
[159] Strumenti di capitale	[801] Altre societ...finanziarie di paesi non UE	36.006	36.006	1,00	36.006	2.160
[185] Altre esposizioni	[000] ND	132.385	132.385	1,00	132.239	7.934
		86.899.201	91.215.706	0,74	50.869.638	3.052.177

Rischio operativo (art 446 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio operativo, in applicazione delle norme previste per gli intermediari di classe 3, viene calcolato dal risk manager utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach), applicando il coefficiente del 15% all'Indicatore rilevante ottenuto dalla media triennale degli indicatori calcolati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 316 del CRR.

In considerazione dell'operazione di fusione effettuata si è provveduto a ricalcolare l'importo del rischio operativo per l'esercizio 2017, includendo gli importi degli altri confidi.

Informazione quantitativa

Di seguito sono indicate le voci incluse nel calcolo del rischio operativo per l'anno 2020:

	VOCI	2020	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.258.562	1.226.736	1.194.638
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(207.013)	(215.159)	(198.542)
30.	Margine di interesse	1.051.549	1.011.577	996.096
40.	Commissioni attive	527.475	622.122	740.260
50.	Commissioni passive	(3.336)	(10.355)	(4.071)
60.	Commissioni nette	524.139	611.767	736.189
70.	Dividendi e proventi simili	58.913	25.534	8.335
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(466.015)	838.363	-398.376
100.	Utile (Perdita) da cessione di:	680.591	673.331	11.450
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(16.529)	67	-19.774
120.	Margine di intermediazione	1.832.649	3.160.639	1.333.920
160	Altri proventi (oneri) di gestione	37.082	442.453	45.241
	Base per calcolo Rischio operativo	1.869.731	3.603.092	1.379.161

Con il seguente calcolo del rischio:

CALCOLO RISCHIO OPERATIVO CON INDICATORI RILEVANTI	
2020	1.869.731
2019	3.603.092
2018	1.379.161
Sommatoria indicatori rilevanti	6.851.984
Media indicatori rilevanti	2.283.995
coefficiente regolamentare	15%
Requisito fondi propri per rischio operativo	342.599
RWA Rischio operativo metodo base	5.709.997

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Informazione qualitativa

Non sono presenti strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse Rete Fidi effettua la misurazione con riferimento alle attività e alle passività del portafoglio del Confidi, sulla base della metodologia semplificata definita dalla normativa (Circ. 288/2015, Titolo IV Cap 14 All C), utilizzando uno shock di tasso pari a 200 punti base della curva dei tassi. In base a tale metodologia il risk manager provvede alla classificazione delle attività e delle passività della Società in 14 fasce temporali, in funzione della loro vita residua (esposizioni a tasso fisso). Le attività e le passività a tasso variabile vengono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Alle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia, ottenute compensando le posizioni attive con quelle passive, sono applicati i rispettivi coefficienti di ponderazione determinati dalla normativa. Il portafoglio delle attività finanziarie di Retefidi presenta molte posizioni a tasso fisso che vengono classificate nella fascia di scadenza e, non essendo controbilanciate da analoghe poste nel passivo, contribuiscono a creare un valore a rischio abbastanza elevato.

Informazione quantitativa a) calcolo con ipotesi +200 punti base

	ATTIVO	PASSIVO	posizione netta	scadenza mediana per fascia	duration modificata approssimata (A)	shock di tasso ipotizzato +200 punti base (B)	fattore ponderazione e (C)=(A)x(B)	VARIAZIONE VALORE ECONOMICO
a vista	-5.837.156	615.833	-5.221.324	0	0	2%	0,00%	-
fino ad un mese	-2.305.528	0	-2.305.528	0,5 mesi	0,04 anni	2%	0,08%	(1.844)
da 1 mesi a 3 mesi	-1.154.494	0	-1.154.494	2 mesi	0,16 anni	2%	0,32%	(3.694)
da 3 mesi a 6 mesi	-2.342.776	0	-2.342.776	4,5 mesi	0,36 anni	2%	0,72%	(16.868)
da 6 mesi a 12 mesi	-546.890	37.309	-509.581	9 mesi	0,71 anni	2%	1,43%	(7.287)
da 1 anno a 2 anni	-701.487	0	-701.487	1,5 anni	1,38 anni	2%	2,77%	(19.431)
da 2 anni a 3 anni	-2.478.876	0	-2.478.876	2,5 anni	2,25 anni	2%	4,49%	(111.302)
da 3 anni a 4 anni	-837.996	0	-837.996	3,5 anni	3,07 anni	2%	6,14%	(51.453)
da 4 anni a 5 anni	-4.666.222	349.953	-4.316.269	4,5 anni	3,85 anni	2%	7,71%	(332.784)
da 5 anni a 7 anni	-5.895.269	2.600.000	-3.295.269	6 anni	5,08 anni	2%	10,15%	(334.470)

da 7 anni a 10 anni	-1.238.200	3.900.000	2.661.800	8,5 anni	6,63 anni	2%	13,26%	352.955
da 10 anni a 15 anni	-2.824.806	0	-2.824.806	12,5 anni	8,92 anni	2%	17,84%	(503.945)
da 15 anni a 20 anni	-1.776.845	0	-1.776.845	17,5 anni	11,21 anni	2%	22,43%	(398.546)
oltre 20 anni	-2.460.297	215.127	-2.245.169	22,5 anni	13,01 anni	2%	26,03%	(584.418)
Variazione valore economico complessiva								(2.013.088)

Tenuto conto che l'importo risultante da tale calcolo, viene utilizzato in valore assoluto ai fini del calcolo del capitale interno, tale calcolo assolve anche all'ipotesi di -200 punti base.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione, calcolato a presidio della mancanza di granularità del portafoglio di esposizioni realmente detenute, viene allocato a sostegno delle esposizioni del Confidi (per le quali è già stato considerato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Considerata la qualità di intermediario di classe 3, il risk manager procede al calcolo del requisito mediante un algoritmo semplificato per la quantificazione di capitale a fronte del rischio di concentrazione (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA¹).

Per il calcolo delle esposizioni si è tenuta in considerazione la somma delle esposizioni in bonis soggetta a tale rischio relativa al 2020:

	<i>valore lordo</i>	<i>valore netto</i>
<i>Attivo</i>	12.698.174	12.189.658
<i>Garanzie</i>	13.847.659	12.088.548
<i>Totale esposizione</i>	26.545.833	24.278.206

Partendo da tale valore, ne deriva il seguente calcolo di capitale interno:

esposizione non retail non cappata	H	C	Capitale interno per rischio concentrazione
24.278.206	0,03175	0,7640	588.893
		RWA	9.814.887

¹ Cfr. Documento per la consultazione emanato da Banca d'Italia nel Novembre 2006 "Recepimento della nuova regolamentazione prudenziale internazionale. Processo di controllo prudenziale ai sensi del secondo pilastro: determinazione del capitale interno adeguato".

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informazione qualitativa

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa.

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione stabiliti dall'Assemblea;
- qualora componenti del Comitato Esecutivo, possono essere destinatari di un ulteriore gettone di presenza • in nessun caso sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", di polizze assicurative "tutela legale".

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Presidente I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso (differenziato fra Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale);
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile" e di polizze assicurative "tutela legale".

Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

Nessun organo e nessuna posizione singola percepisce emolumenti pari o superiori ad 1 milione di euro.

Al personale dipendente è applicato il contratto collettivo nazionale del Commercio e non sono previste remunerazioni variabili, né differite.

Parte delle funzioni di controllo sono state esternalizzate

Informazione quantitativa

REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'

Aree di attività	importo
Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri	178.299
Componenti organi di controllo esterni	44.800

Non è presente in organico alcun dirigente

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Retefidi si avvale, nella concessione di garanzie, di forme di attenuazione del rischio utilizzando controgaranzia sussidiaria e a prima richiesta.

Fino ad oggi Retefidi ha utilizzato in prevalenza fondi messi a disposizione da enti locali, in prevalenza Regione, attraverso la finanziaria regionale FILSE Spa, e Camere di commercio locali, attraverso Unioncamere Liguria. Tali fondi non sono presenti nel bilancio di Retefidi ma sono stati a lui destinati e possono essere utilizzati per controgarantire operazioni del confidi nel limite dall'importo complessivo.

	fondo disponibile
Filse Spa - Fondo ex-Efim	239.200
Fondo Coop L.R. 25	40.571
Filse Spa - Fondo Obiettivo 2 2000/06	6.751.241
Fondo di liquidità Regione-Unioncamere competenza 2009	702.442
Fondo di liquidità Regione-Unioncamere competenza 2010-2011	401.497
Fondo PSR Agricoltura	165.289
F.do Fondazione Banca Carige	328.664
F.do Anticrisi	92.095
F.do Fontanabuona	223.845
	8.944.844

A questi fondi di terzi si affianca l'utilizzo di fondi erogati direttamente ai confidi e quindi inseriti nel passivo come voce di debito, erogati per sostenere particolari operatività.

Ad oggi abbiamo i seguenti fondi disponibili:

	fondo disponibile
Fondo prevenzione Usura L. 108/96 art. 15	9.628.381
Fondo Legge di stabilità 2014	3.324.428
	12.952.809

che possono essere utilizzati per assorbire una parte delle perdite generate dalle garanzie erogate a valere sugli stessi, e rendicontate secondo le modalità previste dalle rispettive normative e regolamenti.

Infine, possono essere utilizzate controgaranzie concesse specificatamente sulle singole operazioni da soggetti convenzionati, in particolare Finpromoter, che opera come confidi di secondo grado per i confidi che erogano garanzie nel settore del commercio, e il Fondo di Garanzia.

Solo quest'ultimo, relativamente alle garanzie personali a prima richiesta rilasciate, viene utilizzato ai fini del calcolo del capitale regolamentare per il rischio di credito.

Per i fondi di terzi viene effettuato un controllo sulla capacità di far fronte alle svalutazioni richieste a fronte delle garanzie caricate. Dal momento in cui le aspettative di perdite risultano superiori alla consistenza del fondo, le garanzie diventano a carico diretto del confidi ai fini della svalutazione per l'intero importo

Le operazioni sul patrimonio controgarantite invece risultano le seguenti:

	garanzia in essere	importo controgarantito
Garanzie sul patrimonio ctg da Fondo di garanzia		
in bonis	6.608.421	5.890.792
deteriorato	60.499	47.023
	6.668.920	5.937.815
Garanzie sul patrimonio ctg da Finpromoter		
in bonis	104.999	64.105
deteriorato	154.891	139.402
	259.890	203.507
Garanzie sul patrimonio ctg da Impresa PIU (Camera di commercio Genova)		

in bonis	72.942	59.511
deteriorato	184.317	141.252
	257.259	200.763

Adeguatezza patrimoniale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

L'adeguatezza del capitale interno è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) che nella fase di implementazione dei piani strategici attraverso il suo monitoraggio e la conseguente rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Processo ICAAP), ha individuato le seguenti principali responsabilità:

- **Risk Management:** ha la responsabilità dell'individuazione, valutazione e misurazione dei principali rischi aziendali e quantifica il capitale interno complessivo attuale, sulla base della definizione decisa dal Consiglio d'Amministrazione;
- **Segnalazioni di Vigilanza:** è responsabile del calcolo dei fondi propri e fornisce alla Funzione di Risk Management tutte le informazioni necessarie relative alle segnalazioni di vigilanza.

All'Organo con funzioni di gestione, con il supporto della Funzione Risk Management, è affidata la responsabilità dell'attività di raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza.

Su base trimestrale, viene determinato il valore dei mezzi propri sulla base dei valori contabili degli strumenti di capitale ammessi ai fini di vigilanza prudenziale.

Informativa quantitativa

Rischi Primo Pilastro	RWA 2020	assorbimento patrimoniale
<i>Rischio Credito</i>		3.052.178
<i>Rischio Cambio</i>		633.740
<i>Rischio Operativo</i>		342.599
Totale RWA		4.028.517
Rischi Secondo Pilastro		
<i>Rischio Tasso interesse</i>		2.013.088
<i>Rischio Concentrazione</i>		588.893
Capitale Interno Complessivo		6.630.498

I mezzi propri del Confidi sono così articolati:

Voce	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	15.873.860
1a	di cui: azioni ordinarie	15.873.860

3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	6.747.052
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	262.422
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	22.883.335
Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(44.436)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(143.853)
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(463.970)
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(297.000)
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(297.000)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(949.259)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	21.934.075
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	
45	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	
Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)		21.934.075
46	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	6.715.127
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	6.715.127
58	Capitale di classe 2 (T2)	6.715.127
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	28.649.203
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.141.960
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	32,67%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	32,67%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	42,67%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	61.216
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	

che si dimostrano ampiamente sufficienti a coprire i rischi così come calcolati.